
[Questo Numero]

Licenziando il numero 4, *CAMBIO. Rivista sulle trasformazioni sociali* entra nel suo terzo anno di attività. Ormai presente – in seguito all’inserimento nella Directory of Open Access Journals (DOAJ) - in tutti i cataloghi universitari e scientifici nazionali e internazionali di riviste open access, *CAMBIO* risulta di più immediata identificazione (con standard DOI-Digital Object Identifier) e diffusione grazie alla sua distribuzione anche tramite portale Torrossa di Casalini Libri, che va ad affiancare il tradizionale sito della rivista ospitato sul dominio dell’Università degli Studi di Firenze (www.cambio.unifi.it).

Questo numero ospita una parte monografica dedicata all’Europa, in un momento di grave crisi, economica e finanziaria, che ne minaccia il già difficile processo di integrazione e ne indebolisce identità e coesione sociale. Come è nella pur recente tradizione della rivista, contribuiscono a questa parte (coordinata da Laura Leonardi) autori di diversa estrazione disciplinare: sociologi come Paul Blokker e Francesca Vianello, esperti di relazioni internazionali come Gemma Scalise, scienziati politici come Ian Budge e Donatella Della Porta, filosofi della politica come Furio Cerutti. Se alcuni saggi presentano un chiaro carattere di riflessione critica e polemica (come è tipicamente quello di Cerutti sull’*Europa senza miti*), quasi tutti sostengono le loro argomentazioni su solide e spesso pluriennali esperienze di ricerca: primo fra tutti l’articolo di Budge e Homola sui programmi elettorali dei partiti europei e statunitensi; ma direttamente o indirettamente si alimentano di materiale empirico i lavori di Blokker e Della Porta sui movimenti sociali e sul dissenso democratico come quelli di Scalise e Vianello sull’identità europea e sugli incerti confini della cittadinanza.

La sezione *Temi e approcci eliasiani* presenta due ricerche che fanno uso intelligente di alcune categorie del sociologo tedesco: quella di Patrice Régnier, di forte originalità, sulle mutanti logiche e funzioni dell’equitazione con il procedere del processo di civilizzazione; e quella di Elena Spina sull’auto-mutuo aiuto come eliasiana interdipendenza tra individui e tra gruppi sociali che si snoda all’interno di un processo sociale in continuo movimento. Chiudono la sezione due narrazioni biografiche: la prima, di Søren Nagbøl, sul rapporto tra Elias e le tradizioni francofortesi; la seconda, un’originale intervista a Johan Goudsblom su Elias, la guerra e il nichilismo, pubblicata finora integralmente solo nella versione originale in lingua olandese e che qui si riproduce tradotta in inglese. La sezione *Saggi e ricerche* ospita un importante contributo di Carlo Trigilia sulle ragioni dell’incerto sviluppo del Mezzogiorno d’Italia, ricercandole nei vincoli della politica ma anche nella debolezza del capitale sociale. Cui segue un interessante esperimento di ricerca interdisciplinare, condotta da una sociologa (Francesca Bianchi) in collaborazione con una linguista (Silvia Calamai), sugli accenti stranieri e sugli stereotipi che vi si associano da parte della popolazione autoctona.

Conclude il numero, nella sezione *Interventi*, un breve e inevitabilmente polemico scritto del Direttore su aporie e contraddizioni della valutazione della ricerca sociologica, che fa seguito all’intervento di Becattini comparso nel numero precedente e dedicato alla critica del processo di valutazione della ricerca nel campo delle scienze economiche.

Si segnala infine che nel prossimo numero (III, 5, giugno 2013), come più dettagliatamente illustrato dal *Call for papers*, la parte monografica sarà dedicata a studi e ricerche su un tema cruciale per quelle stesse società europee ancora impegnate a fronteggiare una crisi economica e politica tra le più gravi dal dopoguerra: il rapporto tra *coesione sociale, disuguaglianze e salute*.

CAMBIO. Rivista sulle trasformazioni sociali continuerà ad ospitare articoli in lingua italiana e in inglese. Eventuali proposte di studiosi di altra appartenenza linguistica sono benvenute: qualora siano valutate dal Comitato Editoriale e dai referees idonee e di interesse per la rivista, si provvederà alla loro traduzione in una delle due lingue “ufficiali” della rivista.

